



**PERCORSO DI FORMAZIONE
PER OPERATORI PASTORALI**

**a cura di
Antonella Loffredo
educatrice**

**SENTIERI POSSIBILI
PER ABITARE LE FRAGILITÀ**

**L'amore nel matrimonio:
tra elementi di comunione
e bisogno di dialogo
alla luce del vissuto quotidiano**

Sentieri possibili per abitare la famiglia e le fragilità

Il **Servizio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati** in continuità con la proposta formativa realizzata nel precedente anno pastorale diocesano, promuove un percorso di formazione di tre incontri, rivolti ad operatori pastorali, sacerdoti, religiosi/e, fedeli ed a quanti hanno a cuore il bene della famiglia, dal titolo "Sentieri possibili per abitare la famiglia e le fragilità", facendo tesoro di quanto suggerisce il Santo Padre, il quale afferma l'importanza di «Incoraggiare cammini comuni che abbiano come fine l'attenzione alle persone nelle loro diverse situazioni in un orizzonte formativo e spirituale di trasmissione dei valori della fede con l'auspicio di alimentare il desiderio di famiglia e rendere disponibile il lieto annuncio del Vangelo della famiglia a quei fedeli "segnati da un amore ferito e smarrito, ridonando fiducia e speranza» (Amoris Laetitia, n. 291).

Le parole di Papa Francesco ci interpellano e invitano ad una corresponsabilità tra coloro che si adoperano per il bene nella famiglia quale comunità di speranza che custodisce, rivela e comunica l'amore.

A partire dalla consapevolezza delle difficoltà in cui versano le relazioni coniugali oggi e dalle sfide sociali e culturali cui è sottoposta la famiglia, si richiama l'importanza di una formazione condivisa quale luogo di riflessione, luogo di crescita, al fine di disegnare insieme, alla luce del Magistero attuale, strade comuni finalizzate a porsi accanto alla famiglia sin dal suo sorgere.

Pertanto, la proposta formativa che si pone all'attenzione degli operatori pastorali affronterà temi attuali per favorire: 1. una attenta e adeguata riflessione rispetto ad una maggiore consapevolezza da parte degli sposi del Sacramento del Matrimonio, anche al fine di prevenire matrimoni "nulli"; 2. La necessità, del prendersi cura delle relazioni coniugali e familiari anche quando queste vivono situazioni di fragilità e considerate le sfide socio-culturali contemporanee; 3. La promozione di competenze adeguate in materia di "accompagnamento e discernimento pastorale e giudiziale" di fedeli che vivono situazioni matrimoniali particolari alla luce di Amoris Laetitia e delle linee guida diocesane circa le situazioni di fragilità matrimoniali, recentemente pubblicate.

Il percorso di formazione sarà articolato in tre incontri che si terranno di venerdì presso il Santuario della Madonna dello Sterpeto in Barletta nelle seguenti date: 17 gennaio, 21 febbraio, 16 maggio dalle ore 19.30 alle ore 21.30

Ogni incontro sarà di carattere dialogico favorendo in tal modo uno scambio di esperienze e la partecipazione dei presenti.

Preghiera iniziale

Saluto iniziale

Invocazione allo Spirito Santo

O Spirito Santo,
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in noi quello stesso fuoco,
che ardeva nel cuore di Gesù,
mentre egli parlava del regno di Dio.
Fa' che questo fuoco si comunichi a noi,
così come si comunicò
ai discepoli di Emmaus.
Fa' che non ci lasciamo soverchiare
o turbare dalla moltitudine delle parole,
ma che dietro di esse cerchiamo quel fuoco,
che infiamma i nostri cuori.
Tu solo, Spirito Santo,
puoi accenderlo e a te
dunque rivolgiamo la nostra debolezza,
la nostra povertà, il nostro cuore spento...



Donaci, Spirito Santo,
di comprendere il mistero
della vita di Gesù.

Donaci la conoscenza della sua persona,
per comunicare alle sue sofferenze,
e partecipare alla sua gloria,
Amen.

Carlo Maria Martini

Icona biblica

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

13,4-7

La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

Brevissimo momento di silenzio

Padre nostro

Preghiera

Padre dei Cieli,
ci hai dato un modello di vita
nella Sacra Famiglia di Nazareth.
Aiutaci, Padre d'amore,
a fare della nostra famiglia
un'altra Nazareth dove regnano l'amore, la pace e la gioia.
Che possa essere profondamente contemplativa,
intensamente eucaristica e vibrante di gioia.
Aiutaci a stare insieme nella gioia e nel dolore,
grazie alla preghiera in famiglia.

Insegnaci a vedere Gesù nei membri della nostra famiglia,
soprattutto se vestito di sofferenza.
Che il cuore eucaristico di Gesù
renda i nostri cuori mansueti e umili come il Suo.
E aiutaci a svolgere santamente i nostri doveri familiari.

Che possiamo amarci come Dio ama ciascuno di noi,
sempre più ogni giorno, e perdonarci i nostri difetti
come Tu perdoni i nostri peccati.
Aiutaci, Padre d'amore, ad accettare qualsiasi cosa ci
mandi
e a darti qualsiasi cosa ci prendi, con un gran sorriso.

Cuore Immacolato di Maria, causa della nostra gioia,
prega per noi.
San Giuseppe, prega per noi.
Angelo Custode, stai sempre con noi, guidaci e
proteggici. Amen.

Madre Teresa di Calcutta

Canto mariano

Dell'aurora Tu sorgi più bella

Dell'aurora Tu sorgi più bella
coi tuoi raggi fai lieta la terra
e fra gli astri che il cielo rinserra
non v'è stella più bella di Te. Rit.

Rit. Bella tu sei qual sole bianca più della luna e le stelle più belle non son belle al par di Te

Gli occhi tuoi son più belli del mare
la tua fronte ha il colore del giglio
le tue gote, bacciate dal Figlio
son due rose e le labbra son fior Rit.

Delle perle Tu passi l'incanto
la bellezza Tu vinci dei fiori
Tu dell'iride eclissi i colori
il tuo viso rapisce il Signor Rit.





1. L'amore nel matrimonio

Il matrimonio è un patto di comunione tra due esseri umani e Dio, è una promessa indissolubile per la vita. Un matrimonio può essere per sempre solo se nasce da un sentimento di vero amore, se invece è fondato solo su un'attrazione fisica o su degli interessi economici o altre blande motivazioni non avrà che vita breve.

Nel rapporto esistente tra due persone che si amano si crea una dinamica particolare e ancor più speciale è la dinamica che si crea in una relazione benedetta dal sacramento del matrimonio. In questa relazione il partner ci accompagna lungo il cammino della vita alla scoperta di noi stessi, ed è il nostro miglior amico, il nostro amante, il nostro compagno di giochi, il nostro confidente, il nostro custode. I fattori più importanti per tenere salda un'unione sono la verità e la fiducia ed essi si affermano nel tempo con la conoscenza reciproca. Finché esisteranno due persone che agiscono in base a due volontà distinte, vi saranno conflitti. Questi ultimi però possono essere usati per crescere e per ottenere una conoscenza migliore, non per condurre vite separate e per avere atteggiamenti egemoni. È necessario essere liberi di esprimere i propri sentimenti ed è per questo che il dialogo è molto importante, ma non deve essere univoco. Chiediamoci, dunque:

1. Come possono gli sposi portare al mondo l'amore che vivono nella coppia?
2. Alla luce della nostra esperienza coniugale cosa significa per noi l'indissolubilità nel matrimonio?
3. Quali "opere" o gesti compiamo quotidianamente per crescere nell'amore come coppia?
4. Ci sono stati nella nostra vita momenti condivisi di gioia e di dolore che ci hanno fatto crescere insieme?
5. Quando riusciamo ad avere un dialogo amabile con il nostro coniuge? Qual è lo stato di salute del nostro dialogo? Lo cerchiamo o lo fuggiamo?
6. Un amore paziente, benevolo, disposto al perdono non è sempre quello che sperimentiamo nella nostra coppia, come possiamo crescere nella capacità di amare?
7. Ci è capitato di perdere la fiducia nel nostro coniuge a causa di qualche cocente delusione, non tanto in riferimento a cose non dette o nascoste, ma anche per avere fatto delle scelte (piccole o grandi che siano) che non hanno rispettato la "comunione" tra noi? In che modo posso riacquistare la fiducia in lui/lei?

2. Testi per l'approfondimento

«Il matrimonio è un segno prezioso, perché «quando un uomo e una donna celebrano il sacramento del Matrimonio, Dio, per così dire, si “rispecchia” in essi, imprime in loro i propri lineamenti e il carattere indelebile del suo amore. Il matrimonio è l'icona dell'amore di Dio per noi. Anche Dio, infatti, è comunione: le tre Persone del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo vivono da sempre e per sempre in unità perfetta. Ed è proprio questo il mistero del Matrimonio: Dio fa dei due sposi una sola esistenza. Questo comporta conseguenze molto concrete e quotidiane, perché gli sposi, in forza del Sacramento, vengono investiti di una vera e propria missione, perché possano rendere visibile, a partire dalle cose semplici, ordinarie, l'amore con cui Cristo ama la sua Chiesa, continuando a donare la vita per lei» (AL 121).



Il matrimonio è un segno prezioso che richiede anche la capacità di dialogo, perché «una modalità privilegiata e indispensabile per vivere, esprimere e maturare l'amore nella vita coniugale e familiare. Ma richiede un lungo e impegnativo tirocinio. Uomini e donne, adulti e giovani, hanno modi diversi di comunicare, usano linguaggi differenti, si muovono con altri codici. Il modo di fare domande, la modalità delle risposte, il tono utilizzato, il momento e molti altri fattori possono condizionare la comunicazione. Inoltre, è sempre necessario sviluppare alcuni atteggiamenti che sono espressione di amore e rendono possibile il dialogo autentico. (...) Darsi tempo, tempo di qualità, che consiste nell'ascoltare con pazienza e attenzione, finché l'altro abbia espresso tutto quello che aveva bisogno di esprimere. Questo richiede l'ascesi di non incominciare a parlare prima del momento adatto. Invece di iniziare ad offrire opinioni o consigli, bisogna assicurarsi di aver ascoltato tutto quello che l'altro ha la necessità di dire. Questo implica fare silenzio interiore per ascoltare senza rumori nel cuore e nella mente: spogliarsi di ogni fretta, mettere da parte le proprie necessità e urgenze, fare spazio. Molte volte uno dei coniugi non ha bisogno di una soluzione ai suoi problemi ma di essere ascoltato» (AL 136-137).

Papa Francesco nel 2022 rivolgendosi alle famiglie e ai rappresentanti giunti a Roma in occasione X incontro mondiale delle Famiglie (22-26 giugno), dopo aver ascoltato le toccanti testimonianze di alcune coppie che diedero voce all'esperienza di tante famiglie del mondo che vivono gioie, inquietudini, sofferenze e speranza, fece sentire la sua vicinanza paterna con un discorso appassionato e di grande incoraggiamento sul matrimonio dichiarando: «Possiamo dire che quando un uomo e una donna s'innamorano, Dio offre loro un regalo: il matrimonio. Un dono meraviglioso, che ha in sé la potenza dell'amore divino: forte, duraturo, fedele, capace di riprendersi dopo ogni fallimento o fragilità. Il matrimonio non è una formalità da adempiere. Non ci si sposa per essere cattolici “con l'etichetta”, per obbedire a una regola, o perché lo dice la Chiesa o per fare una festa; no, ci si sposa perché si vuole fondare il matrimonio sull'amore di Cristo, che è saldo come una roccia. Nel matrimonio Cristo si dona a voi, così che voi abbiate la forza di donarvi a vicenda. Coraggio, dunque, la vita familiare non è una missione impossibile! Con la grazia del sacramento, Dio la rende un viaggio meraviglioso da fare insieme a Lui, mai da soli. La famiglia non è un bell'ideale, irraggiungibile nella realtà. Dio garantisce la sua presenza nel matrimonio e nella famiglia, non solo nel giorno delle nozze ma per tutta la vita. E Lui vi sostiene ogni giorno nel vostro cammino»[1].

[1] Cfr. <https://www.romefamily2022.com/it/>

Preghiera in assemblea al termine dell'incontro

Preghiera

O Dio, Padre tenerissimo,

Ti lodiamo per averci chiamato ad uscire dalla nostra terra, come Abramo, per percorrere insieme la strada che ci ha condotto al matrimonio.

O Signore nostro Gesù Cristo,

Ti adoriamo, credendo che sei in noi, con noi, in mezzo a noi, nella nostra famiglia, nel nostro quartiere, nel luogo di lavoro e di studio, nella città dove abitiamo. Ti ringraziamo perché con il Sacramento del Matrimonio ci hai resi sposi in Te.

Desideriamo tenere lo sguardo fisso su di Te.

Solo abbandonandoci nelle Tue mani potremo affrontare ciò che sembra impossibile.

Rendi la nostra famiglia una comunità orante, un luogo di accoglienza e di comprensione, in cui si coltivi il dialogo umile e paziente.

Concedici di scambiarci ogni giorno sguardi di tenerezza, e di donarli ai nostri figli per incoraggiarli, accompagnando i loro processi di crescita.

Invochiamo da Te la grazia di perdonarci come il Padre ci ha perdonati in Te, perché le nostre ferite siano risanate.

Spirito Santo, autore della nostra gioia,

assistici nel trasformare la società con la nostra presenza nel mondo del lavoro, facendo in modo che si tenga conto dei bisogni delle famiglie.

Fa' che accanto ai pastori camminiamo con altre famiglie, per aiutare chi è più debole,

cooperando in maniera feconda nella cura e nella custodia delle Chiese domestiche.

Beata Vergine Maria,

accompagna nella nostra vita coniugale la gestazione della cultura dell'incontro.

San Giuseppe,

Ti affidiamo le nostre famiglie, in particolare i fidanzati.

Fa' che nell'intraprendere il cammino del matrimonio abbiano il Tuo stesso "coraggio creativo",

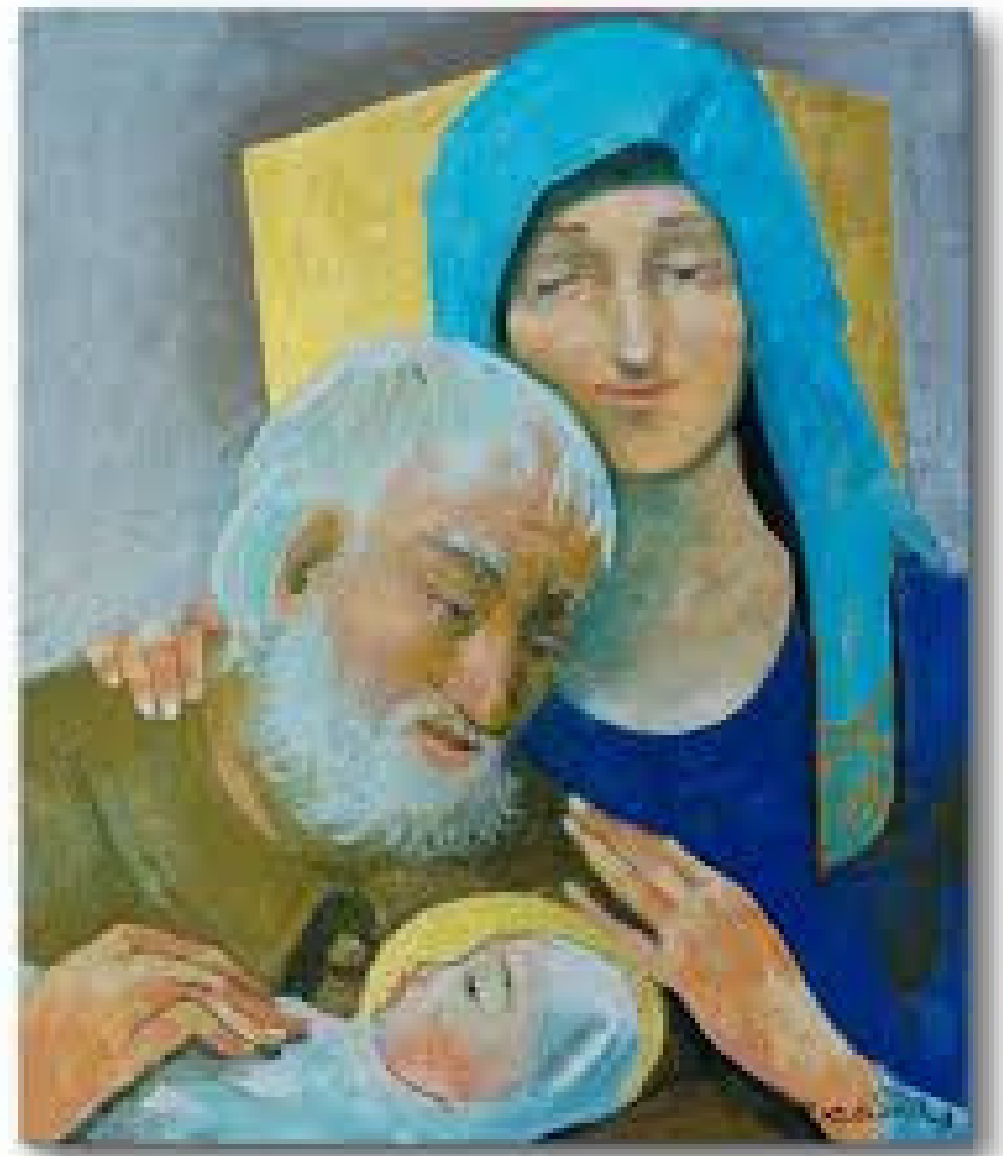
confidando sempre nella Provvidenza e

appoggiandosi alle loro famiglie, alle amicizie, alla comunità ecclesiale.

Amen!

don Francesco Dell'Orco, Parroco di Santa Maria di Costantinopoli - Bisceglie [1]

[1] Preghiera per gli sposi ispirata dalla Lettera agli sposi scritta da Papa Francesco il 26 dicembre 2021, in occasione dell'Anno "Famiglia Amoris Laetitia".



Per ulteriori informazioni

SERVIZIO DIOCESANO
PER L'ACCOGLIENZA
DEI **FEDELI SEPARATI**



«Sarà pertanto necessario mettere a disposizione delle persone separate o delle coppie in crisi, un servizio d'informazione, di consiglio e di mediazione, legato alla pastorale familiare, che potrà pure accogliere le persone in vista dell'indagine preliminare al processo matrimoniale» (AL 244).

Responsabile: don Emanuele Tupputi

Apertura: ogni martedì e giovedì dalle ore 9.30 alle 12.30

Telefono: 0883.494230 (attivo il martedì e il giovedì)

Indirizzo email: tribunalecclesiastico@arcidiocesitrani.it

Sede centrale del SDAFS: Palazzo Arcivescovile
Via Beltrani, 9 - Trani



**ARCIDIOCESI DI
TRANI
BARLETTA
BISCEGLIE**



**La sposa e lo sposo della Torre Eiffel
di Marc Chagall
Commento pastorale-spirituale**